

LORENZIN, SALUTE MEDITERRANEO TRA PRIORITA' SEMESTRE UE MINISTRO A NY, RICERCA SCIENTIFICA PER AUMENTARE PIL, OCCUPAZIONE

(ANSA) - NEW YORK, 2 GIU - Sostenibilita', malattie croniche non trasmissibili e salute dell'area del Mediterraneo: come spiega da New York il ministro della salute, Beatrice Lorenzin, sono queste le priorit  in agenda in materia di sanita' in vista del semestre di presidenza italiana dell'Ue. Per quanto riguarda l'area del Mediterraneo, Lorenzin afferma che "non si tratta solo di un'emergenza di sicurezza ma e' anche un'emergenza di salute pubblica". Il ministro, nel corso della consegna dei premi dell'Italian Brand Ambassador 2014', onorificenza pensata dall'Agenzia Ice in coordinamento con il ministero per lo Sviluppo economico per chi si e' distinto a dar forza al 'made in Italy', sottolinea che negli Usa sono state organizzate una serie di visite nei maggiori centri scientifici americani. "Si parlera' di Expo, di sicurezza agroalimentare, dell'Obamacare, e di quelli che sono i piani di memorandum sul tavolo tra Usa e Italia", afferma. "Il nostro Paese - rileva Lorenzin - dal punto di vista sanitario non e' paragonabile agli Stati Uniti, abbiamo un sistema universalistico che ancora oggi nonostante la crisi dei sistemi occidentali dal punto di vista del welfare garantisce l'assistenza gratuita a milioni di persone". Il ministro Lorenzin ha aggiunto infine che con la nuova legge sulla ricerca e la sperimentazione clinica che sta predisponendo, spera di iniziare a far capire che "la ricerca scientifica non e' un costo, ma puntare sulle intelligenze significa aumentare.

quotidianosanita.it

Venerdì 30 MAGGIO 2014

"Tripadvisor" della salute. Per il 73% degli italiani meglio i consigli dei medici. L'indagine Ispo

Per il 40% dei medici di famiglia e il 51% degli specialisti, inoltre, i portali che danno informazioni sulla qualità degli ospedali sono strumenti "inopportuni". Ma l'Ispo ha indagato anche il livello di conoscenza di cittadini e medici su questi portali ed è emerso che è molto scarso. Insomma, la salute online non conquista gli italiani. [L'INDAGINE.](#)

Il medico di famiglia è ancora il riferimento principale degli italiani per la scelta delle cure ospedaliere. Tanto la conoscenza e il giudizio degli italiani, ma anche dei medici, sui portali e i sistemi realizzati da fonti autorevoli (ministero della Salute e Università Cattolica) per fornire informazioni sulla qualità delle strutture ospedaliere è molto scarsa da una parte e non particolarmente positiva dall'altra.

A rilevarlo è un'indagine condotta da ISPO Ricerche di Renato Mannheimer e presentata oggi a Venezia durante l'Assemblea generale di Aiop, Associazione Italiana Ospedalità Privata, che si tiene in questi giorni a Venezia.

Lo studio ha posto sotto osservazione tre diversi campioni di indagine:

- quello rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne, costituito da 2.000 individui (con particolare riferimento a chi ha avuto una esperienza di ricovero negli ultimi 12 mesi) [VEDI I RISULTATI](#)

- il campione dei medici composto da 200 medici di medicina generale e 100 medici specialisti [VEDI I RISULTATI.](#)

Dai risultati dell'indagine è emerso che, per quanto riguarda il campione relativo alla popolazione, la scelta dell'ospedale è per il 73% dei casi operata sulla base di quanto consigliato dal medico di famiglia e solo il 3% di questo campione giudica come opzione autorevole le informazioni contenute nei portali internet (l'analisi si è concentrata su in particolare sui siti 'dovesalute.gov.it', curato dal Ministero della Salute e basato su un sistema simile al TripAdvisor per le vacanze) e 'doveecomemicro.it' (curato da un gruppo di ricercatori dell'Università Cattolica. Per i medici l'indagine ha chiesto anche una valutazione del Piano Nazionale Esiti dell'Agenas).

In generale, il livello di conoscenza dei portali che offrono informazioni relative all'attività ospedaliera è per tutti e tre i campioni analizzati ancora molto scarsa: 2 italiani su 10 e solo il 3,8% dichiara di utilizzarli, non riuscendo comunque a ricordare spontaneamente il nome del portale, se non nello 0,1% dei casi. E più in generale, considerando l'intero campione, soltanto l'1,3% ha saputo indicare uno dei tre portali dedicati agli ospedali (ricordo sollecitato, stavolta non spontaneo).

E se la popolazione generale si affida ancora poco a questi portali, il dato che sorprende maggiormente è quello relativo ai medici. In questo caso il livello di conoscenza dei portali è ancora più limitato: oscilla tra l'1% e il 2% riguarda sia tra i medici generici che tra gli specialisti la percentuale di coloro che li conosce bene o abbastanza bene.

Per quanto riguarda i medici generici e specialistici, la domanda sul livello di utilizzo dei portali si è dovuta limitare al sottocampione di quanti, almeno per sentito dire, avevano dichiarato di conoscere i portali "dovesalute.gov.it" e "doveecomemicuro.it", riscontrando livelli molto bassi in termini di utilizzo come strumento di lavoro ("qualche volta", nel 7% del campione generici e nel 6% del campione specialisti), ma anche in termini di suggerimento di utilizzo per i propri pazienti (4% e 3% per i rispettivi campioni medici).

In merito alla validità del sistema cosiddetto "Tripadvisor", proposto dal Ministero della Salute, il campione popolazione si spacca: più della metà lo ritiene al momento inaccettabile, ma proponibile nel caso vi fosse un ente garante della correttezza delle informazioni. Sulla promozione di sistemi "Tripadvisor", i medici di medicina generale si sono dichiarati più scettici (51%) rispetto ai colleghi specialisti (40%), dichiarando di considerarne "non opportuno" l'utilizzo.

L'autovalutazione sull'influenza dei portali (dato "qualitativo" perché riferito ad un campione ristretto, ossia al già citato 3,8% della popolazione che ha dichiarato di averli utilizzati) fa registrare risultati discreti: il 51% li utilizzerà ancora, il 49% ne consiglierebbe l'utilizzo ad un amico/conoscente ed il 35% è stato effettivamente orientato nella scelta della struttura utilizzata.

Ai medici è stata chiesta una loro valutazione sull'utilizzo/influenza dei portali tra i loro pazienti, ottenendo risposte molto negative ("poco o nulla" nell'80% dei casi per i generici e nel 77% dei casi per gli specialisti).

L'ultimo quesito permetteva di esprimere un giudizio sulle caratteristiche dei portali in termini di utilità e di fruibilità: le valutazioni sono state generalmente positive.

In definitiva, sembra sia ancora molto lontana la sostituzione del parere del medico con gli strumenti per ora offerti da internet. Di fatto l'indagine ha esaminato servizi on line molto nuovi, ma sembra che gli italiani siano per il momento ancora restii ad affidarsi, per quanto riguarda la salute, a internet.

COMBATTERE IL DOLORE

Dolore acuto. Diclofenac, compressa a minor dosaggio

Arriva una nuova forma farmaceutica che unisce la praticità della compressa con la rapidità d'azione dell'iniezione

02 giugno 2014



Perché soffrire? Quando parliamo di dolore acuto pensiamo ad un dolore che arriva improvviso, inaspettato, durante il lavoro, nel cuore della notte, in vacanza lontano da casa e, spesso, nell'impossibilità di ricorrere alle cure del medico o dei familiari. Una soluzione al dolore acuto arriva oggi dalla disponibilità di una nuova formulazione di diclofenac che può essere facilmente iniettata da soli. La nuova formulazione è mirata alle esigenze dei pazienti che desiderano una risposta rapida al dolore acuto, efficace e con una modalità di assunzione pronta e personalizzata: la disponibilità, per la prima volta, dei bassi dosaggi di 25 e 50 mg, in aggiunta al classico 75 mg, permette di utilizzare la più bassa dose efficace del FANS, seguendo la raccomandazione emessa dall'Agenzia Europea per i Medicinali. "Gli anti-infiammatori non steroidei (FANS), di cui il diclofenac fa parte, sono farmaci ampiamente impiegati nella pratica clinica, spiega **Guido Fanelli**, Ordinario di Anestesia e Rianimazione all'Università degli Studi di Parma e Presidente Commissione per l'attuazione legge 38/10 del Ministero della Salute, e vengono prescritti in diverse patologie per il trattamento del dolore acuto data la loro comprovata efficacia. Il diclofenac, proprio per il suo ampio impiego, è disponibile in tante diverse formulazioni: compresse, gel, cerotti medicati, fiale per intramuscolo e, oggi, anche in siringa pre-riempita con un ago per sottocute, per intenderci simile a quello utilizzato per vaccinare i bambini, quindi meno doloroso di quello tradizionale. La nuova opzione terapeutica offre numerosi vantaggi quali la facilità di

I SONDAGGI DEL GIORNO



Secondo voi Juan Carlos ha fatto bene ad abdicare?

VOTA SUBITO!



Secondo voi Floris se l'è cercata?

VOTA SUBITO!



L'ANGOLO DEL DIRETTORE

L'EDITORIALE

Caro Alfano, se state con Renzi rischiate di finire schiacciati



LETTERE AL DIRETTORE

Appoggiare Cattaneo

01 giugno 2014

LEGGI

SCRIVI



26.05.2014
Dal Pd a Tsipras: l'elenco dei 73 eletti che vanno in Europa



26.05.2014
La Mussolini: "So perché Silvio ha perso. Sulle schede la gente scriveva..."



28.05.2014
L'attico del Cardinal Bertone: ecco la casa da sogno fa infuriare il Papa / Foto



30.05.2014
La beffa per coprire gli 80 euro: arriva una tassa sulle pensioni



31.05.2014
LA BATTAGLIA DI UN UOMO "Bisio, Siffredi, Buffon: mi avete rovinato. Adesso se avete il coraggio dite che..."

somministrazione, la rapidità d'azione e permette di mantenere inalterata l'efficacia analgesica anche in presenza di una riduzione del dosaggio del principio attivo, fatto quest'ultimo cruciale alla luce delle recenti limitazioni prescrittive AIFA (nota 66) consentendone l'impiego in tutta sicurezza", conclude Fanelli.

I 'numeri' del dolore. Secondo una recente ricerca Doxa sul dolore, il medico di medicina generale è, in linea di massima, riconosciuto come la figura di riferimento (91%) ma, nella pratica, gli italiani decidono in autonomia cosa fare (53%), mettendo in evidenza l'esigenza di provvedere autonomamente alle necessità di cura, forse dovuta anche al significativo numero di famiglie monocomposte. "I dolori definiti "acuti" rappresentano la risposta a lesioni subite dall'organismo a causa di traumi o malattie acute insorte nell'immediato, prosegue **Pierangelo Lora Aprile**, Responsabile area Dolore SIMG, Società Italiana di Medicina Generale. A causare più frequentemente il dolore sono le patologie osteoarticolari, dolori muscolari, l'artrite, l'artrosi, l'ernia del disco, la sciatalgia, il mal di schiena, il colpo della strega, le lesioni traumatiche, ma anche recrudescenze di un'artrite reumatoide o di altre malattie reumatiche, che costituiscono, nell'insieme, il principale motivo di consulto del medico. Tuttavia vi sono alcune difficoltà nella pratica quotidiana che bisogna tenere in conto. La necessità di avere una risposta rapida al dolore porta all'utilizzo dell'iniezione intramuscolo che è ritenuta molto più efficace rispetto alla via orale. Ma la considerazione che il medico sente ripetere con frequenza è "dottore farei le punture, perché sono molto più efficaci, ma non so chi me le può fare...". La possibilità di somministrare un farmaco per via sottocutanea già pronto in siringa pre-riempita risolve questo problema", conclude Lora Aprile.

Il parere degli esperti. "Fin ora, illustra **Diego Fornasari**, Professore di Farmacologia all'Università degli Studi di Milano, potevamo trattare il dolore acuto con una compressa o con una somministrazione intramuscolare, formulazioni che hanno diversi svantaggi: la compressa ha un'azione meno rapida e una possibile gastrolesività da contatto, mentre la formulazione iniettiva presenta possibili eventi avversi con danni ai tessuti e ai nervi. La novità della nuova formulazione di diclofenac sottocute è anche nei dosaggi di 25 e 50 mg (fin ora inesistenti) che si aggiungono al 75 mg. Studi dimostrano che la risposta analgesica ai due dosaggi di 50 e 75 mg è simile, suggerendo che il dosaggio di 50 mg è spesso sufficiente. Questa nuova formulazione è resa possibile grazie all'associazione del diclofenac con le beta-ciclodestrine, che aumentano l'idrosolubilità e la biodisponibilità del composto associato ad esse: in questo modo il volume della soluzione iniettabile è stato ridotto, passando da 3 ml a 1 ml, e permettendo quindi la somministrazione sottocutanea". "In ambito ortopedico, continua **Paolo Cherubino**, Presidente SIOT, Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, la presenza di dolore è una realtà, ed è un dovere dello specialista ortopedico trattarlo. Per una corretta gestione del dolore di natura ortopedica è necessario innanzitutto distinguere le diverse tipologie di dolore esistenti e ad esse associare una corretta scelta del farmaco e della via di somministrazione. Questa scelta si basa su fattori che riguardano le caratteristiche della sintomatologia e su fattori che riguardano l'età e le comorbidità, considerando gli eventuali effetti collaterali. Comunemente vengono somministrati farmaci antiinfiammatori non steroidei, che però hanno una serie di effetti avversi, maggiori nei



22.11.2012
Briatore su Twitter:
"Travaglio sei un manichino della Coin"



29.05.2014
Dopo l'addio Buffon, un bomber per Alena
Ecco chi è il big che flirta con la Seredova



27.05.2014
I bambini lasciano un bigliettino:
"Cari carabinieri..."
E loro li ascoltano / [Guarda le foto](#)



29.05.2014
La Corvaglia in palestra si fa il selfie all'inguine



29.05.2014
Tra le star impazza la moda del "belfie"



30.05.2014
Santanchè piccante contro la D'Amico
"Nelle mutande dovrebbero metterti..."
E in studio cala il gelo... / [Guarda il video](#)



27.05.2014
Fuorionda della Mussolini: vede Bertinotti e lo elogia. Ma durante gli spot.../ Video



27.05.2014
BRIVIDO AL GRANDE FRATELLO
La concorrente scivola gambe all'aria
E la Marcuzzi terrorizzata.../ [Video](#)



26.05.2014
"Penoso, ebetino, ma vaffa..".
Lo show con Renzi della Iena Lucci / [Video](#)



26.05.2014
Grillo fa flop e lui festeggia tirando cocaina: "E adesso marcia su..." / Video



27.05.2014
Come ricostruire il centrodestra: scrivi e di la tua opinione



26.05.2014
La Mussolini: "So perché Silvio ha perso. Sulle schede la gente scriveva..."



27.05.2014
Toti con la Lega: "Giusto firmare i referendum"



31.05.2014
Fini, dopo il fallimento di Fli ci riprova: "Torno in politica"



30.05.2014
Toghe, diktat alla politica: "Subito i matrimoni gay"



31.05.2014
La Brambilla 007 ad Arcore: ecco le foto della nuova fiamma di Dudù / Guarda gli scatti

soggetti anziani che spesso sono sottoposti a politerapie con frequenti interazioni farmacologiche. Per questi motivi è opportuno avere a disposizione un farmaco che permetta un rapido sollievo del dolore, con una via di somministrazione utilizzabile da tutti, quale quella intradermica e la possibilità di utilizzare il dosaggio minimo efficace sia per la terapia del dolore acuto sia nelle prime fasi della cronicizzazione". "I farmaci anti infiammatori (FANS), spiega **Ignazio Olivieri**, Presidente Eletto SIR, Società Italiana di Reumatologia, sono ancora oggi un importante strumento terapeutico in reumatologia sia per il dolore cronico che per il dolore acuto. Il loro impiego è riservato a due condizioni: il trattamento di malattie croniche ed il controllo di fasi di acuzie di malattie infiammatorie e non. Oltre all'artrite reumatoide, all'artrite psoriasica ed alla spondilite anchilosante vanno ricordate le artriti indotte, come la gotta, la condrocalcinosi e la malattia da idrossiapatite. Il diclofenac per via intramuscolare ha sempre costituito un'arma utile per la terapia del dolore reumatologico acuto ed intenso. L'aver messo a disposizione un prodotto che dà flessibilità nella scelta della dose (25, 50 e 75 mg) e che può essere somministrato anche per via sottocutanea rende ancora più attuale l'uso del diclofenac per il dolore reumatologico acuto" conclude il reumatologo. (L. LUC.)

Lascia il tuo commento

Caratteri rimanenti: 400



28.05.2014
La ministra riporta a casa i bambini adottati? /



27.05.2014
I bambini lasciano un bigliettino: "Cari carabinieri..." E loro li ascoltano / [Guarda le foto](#)



28.05.2014
Gisele Bündchen, nudo integrale bollente



28.05.2014
La sexy soubrette romena ricatta il chirurgo plastico e finisce in manette



30.05.2014
Santanchè piccante contro la D'Amico "Nelle mutande dovrebbero metterti..." E in studio cala il gelo... / [Guarda il video](#)



27.05.2014
Alfano a Belpietro: "Perché non torno col Cav"



28.05.2014
Salvini apre a Berlusconi, ma mette un veto su Alfano



26.05.2014
Grillo fa flop e lui festeggia tirando cocaina: "E adesso marcia su..." / Video



27.05.2014
Fuorionda della Mussolini: vede Bertinotti e lo elogia. Ma durante gli spot... / Video



Bristol-Myers Squibb
Oggi, il mondo di domani

NEWS DA RADIO 105



Selena Gomez ispirata da un viaggio in Nepal

Il viaggio. Un viaggio di beneficenza ma anche di crescita personale. Selena Gomez si è detta ispirata dopo aver visitato il Nepal in qualit.....



Guns n' Roses, a luglio il dvd (in 3D) sulla residency di Las Vegas

Crocevia Las Vegas. Sta diventando Las Vegas l'epicentro dell'attività produttiva dei Guns N' Roses. Dopo la residency dello scorso anno, Ax.....



MALARIA: STUDIATA DA VICINO MOLECOLA CHE OSTACOLA FARMACI

(AGI) - Washington, 01 giu. - Gli scienziati hanno osservato per la prima volta da vicino una molecola che impedisce ai farmaci contro la malaria di funzionare. Come si legge sulla rivista Science, sarebbero le mutazioni in una molecola conosciuta come 'PI4KIII²' e nelle sue proteine di membrana, chiamate Rab11, a conferire resistenza ai farmaci anti malarici. John E. Burke e colleghi del Medical Research Council (MRC) Laboratory of Molecular Biology di Cambridge, Regno Unito, sono riusciti a ottenere le prime strutture cristalline della molecola PI4KIII² e della proteina Rab11 legate insieme, in differenti forme. Gli autori hanno sottolineato che, rispetto ad altri complessi che legano la proteina Rab, questa molecola e' praticamente unica. Il lavoro svolto dagli scienziati ha permesso di capire come la molecola PI4KIII² si coordina con la proteina Rab11 e potrebbe contribuire a migliorare il design di specifici inibitori che siano in grado di colpire la molecola PI4KIII² in modo a reprimere la malaria, per mettere a punto nuove terapie antivirali.

Se lui è sano e forte (e simpatico) la coppia è destinata al successo

Una malattia del marito ha sulla moglie un impatto maggiore di quanto avviene nella situazione opposta perché le donne tendono a sbrigarsela da sole

di Cesare Peccarisi



Giuseppe Mazzini diceva che la donna è l'angelo della famiglia, ma dopo oltre un secolo uno studio su quasi mille coppie sposate o conviventi, pubblicato sul *Journal of Marriage and Family* dai ricercatori dell'Università di Chicago diretti da James Iveniuk, indica che l'angelo del focolare non riveste più un ruolo fondamentale nell'armonia della vita coniugale: la chiave è invece un marito sano e forte con una personalità gradevole.

Prima la salute

La novità dello studio consiste nel fatto che, invece di verificare come la qualità della relazione incida sulla salute dei coniugi, i ricercatori hanno all'opposto cercato di capire come la salute possa influenzare la qualità delle lunghe relazioni, sia nei matrimoni che nelle semplici convivenze. Per scoprirlo sono stati analizzati per 12 mesi rapporti di coppia che duravano in media da 39 anni, in 1.910 partner con età compresa fra 63 e 90 anni. «È quando non sta bene lui che la coppia scricchiola - dice Iveniuk -, mentre se ad ammalarsi è la moglie è meno probabile che nascano conflitti familiari». Se a star male è la moglie, per il marito non sembrano esserci grosse differenze in termini di qualità del rapporto.

Pensieri positivi

Oltre alla perdita di ruolo del marito, sono emersi anche altri fattori importanti capaci di influenzare il mantenimento del rapporto, primo fra tutti la cosiddetta positività, cioè la propensione ad avere pensieri positivi nei confronti dell'altro partner. Se uno di loro non è in

perfetta forma, l'altro può non comprendere che le richieste nei suoi confronti vanno ridotte: una malattia del marito ha sulla moglie un impatto maggiore di quanto avviene nella situazione opposta perché il marito spesso coinvolge qualche altro membro della famiglia per farsi aiutare, mentre la moglie, che in genere è pure più sensibile alle sofferenze altrui, non delega e tende a sbrigarsela da sola, un atteggiamento che però la manda più facilmente in conflitto.

Schivare le critiche

Per chi ha scelto un marito molto positivo ed empatico le cose vanno meglio, perché lui non richiede un surplus di attenzione. Se invece lui è poco positivo e un po' nevrotico la moglie trova difficile mettere a freno la sua energia e impulsività. «Quando lei brontola il marito in genere non se la prende - conclude Iveniuk -, anche perché i mariti sono tendenzialmente più abili a schivare le critiche delle mogli evitando conflitti. Se al primo segno di discussione lasciano perdere il discorso vuol dire che comunque tengono al loro rapporto di coppia. Le donne invece, che sono più rapporto-centriche, devono rendersi conto che ciò le rende più vulnerabili alle critiche e, almeno in questo ambito, più deboli».

http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/14_maggio_21/se-lui-sano-forte-simpatiko-coppia-destinata-successo-e023eb0e-e0d7-11e3-90e5-e001228dc18c.shtml